

Martedì 26 Giugno 2012 | FATTI Pagina 9

«Ecco i giovani talenti che cambieranno la Sicilia»

Mario Barresi

Catania. Carlo Puglisi, catanese di 36 anni, è un genio. Ha scoperto un modo per lucrare su un'umana debolezza. Tipicamente sicula: la sindrome del "frate indovino". Quella spocchia, fra l'esoterismo e il gratta-e-vinci, che è un po' dentro tutti noi. E così ha creato un nuovo social network - "telavevodetto" - che raccoglie le previsioni su tutto lo scibile umano: da Federica che ci sta con Luca, allo spread dopo la semifinale dell'Europeo. E quello di Carlo non è cazzeggio allo stato puro, ma un modo di fare soldi. Una start up, un'impresa che chiede le "vitamine" per crescere: fondi, ma anche consigli giusti. E li cerca nell'aula magna dei Benedettini, all'Università di Catania. Assieme ad altri 12 progetti che animano il pomeriggio di "Working Capital", iniziativa transumante di Telecom Italia. In pratica parole funziona così: i giovani inviano i piani d'impresa a Telecom, che seleziona i migliori per ogni area d'Italia. E ieri le 13 idee siciliane più promettenti si sono confrontate dal vivo: soltanto due senza titolo in inglese, appena una giovane donna in prima linea. Cinque minuti per presentarsi a una platea di manager, economisti e potenziali finanziatori. E così quell'aula, dove spesso si discutono tesi di laurea su Aristofane, si trasforma in una sfilata-flash della "meglio gioventù" dei nativi digitali di Sicilia. Giangiacomo Farina, 31 anni, ingegnere siracusano presenta "Evenyou. it": «Trasformare il passaparola in un evento globale, in un social network per chi vuole scoprire la vita che gli succede attorno». Uno dei suoi quasi-concorrenti sarà Andrea Cannella, con il suo "EvaMe", «una piattaforma integrata di eventi con al centro l'utente e i suoi bisogni». Gli eventi - quelli di ogni giorno - sono al centro dell'impresa pensata da Johnny Cantamessa, con "Reclog", un social network delle voci. Un po' Facebook, un po' Twitter, un po' Youtube: «Cartoline "parlanti" con clip audio di 20 secondi».

Igor Spina, laureando in Economia aziendale di 27 anni, presenta "Claptrip", «una piattaforma mobile che mette in contatto i turisti con la gente del luogo». I turisti, ma «da cinque stelle in su», sono al centro di "Butlr", illustrato da Gianni Famà: «Un maggiordomo virtuale su tablet che risponde alle esigenze degli ospiti». Massimo Riera punta al salto di qualità di "Crowdkeys", «un motore di ricerca per trasformare il talento in guadagno». In che modo? «Mettendo in contatto domanda e offerta di lavoro con profili specifici». Un po' come propone Angelo Battaglia con il social rating per studenti, "Pond": «È come la favola, dove il ranocchio è lo studente e la principessa è l'impresa: bisogna far raccogliere le palline delle opportunità smuovendo lo stagno del web e dell'università». Si mette in gioco anche Diego Reforgiato Recupero, "cervello di ritorno". Ricercatore negli Usa, è tornato «perché amo troppo la Sicilia». E da qui lancia "Opinion": «Un motore di ricerca che nel mare del web 2.0 seleziona le opinioni dai fatti».

Alcuni dei "magnifici 13" selezionati da Telecom Italia sono già imprenditori di fatto. Come Elisa Fazio, che assieme al fratello Flavio ha 2.000 utenti su "Flazio": «Una sorta di power point per creare siti gratis in pochi secondi». Teatrale ed efficace la presentazione di Giuseppe Suriani: "Eralos3", energia in movimento. «Per ricaricare i propri dispositivi mobili con i raggi del sole, con un caricatore ultrasottile o con una scritta sugli indumenti». Anche Salvatore Cobuzio è già operativo. Con "Progetto Wedding" conta di fatturare 100mila euro entro fine anno. Con un portale che «mette assieme sposi, professionisti degli eventi e aziende, garantendo prodotti e servizi al prezzo più basso sul mercato». Straordinaria anche l'idea di Fabrizio Messina, "Dragon Boot", già realtà al circolo canoa di Catania. «Una canoa a 20 posti, che utilizziamo come team building per i dirigenti d'impresa, come Nokia e L'oreal: si allenano, devono remare tutti allo stesso modo, capiscono che sono tutti sulla stessa barca... ».

Applausi per tutti. Ma alla fine un po' di delusione per la "generazione reality", che si aspettava nomination ed eliminazioni, lacrime e sangue. Si conclude senza vincitori né vinti, Telecom Italia comunicherà in seguito quelli che potranno essere finanziati. Ma un po' di delusione la tradisce anche Maria Cristina Lentini, un'arzilla pensionata catanese. Nostra lettrice affezionata, è la simpaticissima "intrusa" fra gli startupper. È andata dall'ad di Telecom Italia a lamentarsi per la linea internet, ma la sua è anche una sana curiosità: «Volevo capirci un po' di più su questo "titter". Ma sono uscita più confusa di com'ero entrata... ».

